



# MANLIO CERRONI

Roma, 17 dicembre 2018

Egregio Presidente

di fronte all'ennesima drammatica situazione di difficoltà nella gestione dei rifiuti in cui Roma si trova oggi e dinanzi alle voci diffuse di commissariamento, di emergenza ambientale e sanitaria, di crisi del sistema (solo aggravata dal recente incendio del TMB Ama del Salario) mi sono mosso a scriverle più come cittadino che come conoscitore di un settore nel quale, come Lei sa bene, sono impegnato a vario titolo da più di 70 anni. Scrivo a Lei quale Presidente della Regione Lazio che ha oggi in ultima analisi la competenza e la responsabilità di indicare comunque la soluzione del problema che **deve urgentemente essere risolto**.

La mia impressione è che ci sia da tempo "incertezza" di decidere e intervenire, per ragioni che non voglio né analizzare né comprendere ma che riassumo in una sola parola, "politiche".

Le soluzioni al problema dei rifiuti di Roma ci sono e sono a portata di mano come ho più volte detto e scritto a tutte le Autorità. L'ultimo appello l'ho anche pubblicato **a pagamento** sul Tempo del 26 ottobre e glielo allego per Sua opportuna conoscenza.

Per risolvere in tempi rapidi e senza traumi per la Città il problema delle 750 ton/giorno orfane dell'impianto TMB di Ama, e non solo di quello, basterebbe ricorrere agli impianti "di casa" che già ci sono e cioè:

**Impianto di Tritovagliatura di Rocca Cencia** della Porcarelli Gino & Co (autorizzato con AIA n.G09527 del 10.07.2017 con scadenza al 7.05.2026) che, dopo il trattamento dei rifiuti di oltre 60 comuni della Provincia di Roma ha una capacità lavorativa residua di circa 800 ton/giorno.

**Impianto TMB di Guidonia** della Ambiente Guidonia Srl (Autorizzato con Determinazione n.G00368 del 15.01.2018 con scadenza al 31.12.2024) **per stabilizzare la frazione organica trattata dal Tritovagliatore di Rocca Cencia**.

Con questi **due** impianti si risolverebbe in tempi rapidissimi ogni problema e si eviterebbero i costi ambientali enormi generati dal **turismo dei rifiuti** con il ricorso a impianti terzi fuori Città, fuori Regione e finanche all'Estero.

Preveggo l'ovvia obiezione. Sì, sono impianti realizzati dal nostro Gruppo in piena legittimità.

Per Sua memoria e per meglio comprendere l'entità del problema Le ricordo che:

dal 1 ottobre 2013, data di chiusura della discarica di Malagrotta, dagli impianti di Roma sono state trasferiti ad altri impianti fuori Regione **CDR, FOS e residui di lavorazione** per una media mensile di oltre **70mila tonnellate**.

Il trasporto è avvenuto principalmente su mezzi speciali (TIR) che hanno percorso in media circa

**2.017.000 km /mese**

con

produzione di CO (monossido di carbonio) per **1,9 ton/mese**

produzione di CO<sub>2</sub> (anidride carbonica) per **824 ton/mese**

(per la stima delle emissioni sono stati presi in considerazione i dati emissivi indicati dall'Ispra relativi a mezzi di trasporto con peso medio compreso tra le 14 e le 20 ton con motori Euro 5.)

## Dati riassuntivi dal 30 settembre 2013 ad oggi

**Tonnellate trasferite** **4.350.992**

**KM percorsi** **125.087.728**

**CO prodotta** **117,8 ton**

**CO<sub>2</sub> prodotta** **51.088 ton**

Oltre al danno per l'ambiente, che i dati riassumono in maniera impietosa, ci sono poi, come ho già detto, i **DANNI ECONOMICI** con **extracosti** quantificabili in **centinaia di milioni di euro**. Mi chiedo e Le chiedo: chi pagherà questi costi visto che, come Lei sa bene, per la normativa vigente europea e italiana **l'imprenditore deve essere ristorato da tutti i costi sostenuti per l'esecuzione del servizio?**



# Perché nessuno ci ha mai risposto?

Ricordiamo ai Romani che abbiamo proposto da tempo a tutte le Autorità di Governo la soluzione per tenere pulita Roma in attesa dei progetti futuribili che da più parti e da tempo sentiamo annunciare.

MANLIO CERRONI

Alla Sindaca di Roma  
On. Virginia Raggi

e p.c. Presidente del Consiglio  
dei Ministri On. Paolo Gentiloni

Ministro dell' Ambiente  
On. Gian Luca Galletti

Presidente della Regione Lazio  
On. Nicola Zingaretti

Roma, 15 gennaio 2018

Onorevole Sindaca,  
ho letto la Sua intervista al Fatto Quotidiano del 13 gennaio e il Suo "botta e risposta" con il Presidente del Consiglio Gentiloni sui problemi di Roma. Ancora una volta parlando di rifiuti Lei ha trovato il modo, come del resto aveva già fatto in tutta la Sua campagna elettorale, di chiamarmi personalmente in causa: "ma noi abbiamo già ripristinato la legalità sottraendo Roma al giogo delle società di Cerroni".

Non intendo replicare sull'argomento legalità. È una partita aperta in altre sedi e sono convinto che la verità verrà ripristinata.

Torniamo a Roma perché è di questo che voglio parlarLe ed è per questo che Le scrivo. I problemi della nostra Città sono tanti e gravi da costituire oggetto di discussione e intervento dello stesso Governo nazionale ma il **problema** dei **problemi** in questo momento è uno solo: **RIFIUTI**, come ha ricordato anche lo stesso Papa Francesco nel suo discorso dell'8 dicembre a Piazza di Spagna quando ha inserito tra i mali di Roma il degrado ambientale.

L'attuale gestione dei rifiuti a Roma sta demolendo l'immagine millenaria di questa Città, esponendola da tempo, troppo tempo, al disdoro in tutto il mondo. Cito soltanto i commenti della stampa alla recentissima visita del Presidente Macron alla Domus Area circondata dal degrado.

Se abbiamo a cuore Roma dobbiamo mettere da parte i pregiudizi, personalismi e le strategie elettorali e agire.

Per questo la faccio breve. Come ho sempre detto scritto e dimostrato con la mia intera vita professionale spesa ad occuparmi di rifiuti a Roma e in tutto il mondo.

I rifiuti sono una cosa seria e complessa e richiedono competenza passione e tenacia.

Oggi purtroppo non c'è più tempo. È necessario agire senza indugio se si vuole salvare la Capitale d'Italia. Ho scritto a tutte le Autorità competenti fino al Presidente della Repubblica proponendo nel nome di Roma soluzioni rapide ed efficaci.

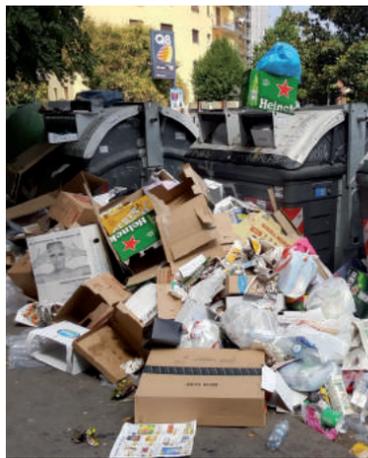
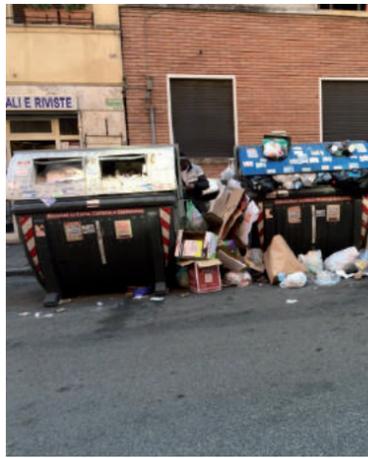
Allora ho deciso di dare io a Roma un "utile suggerimento". **Metto a disposizione Sua e di Roma la mia competenza e la mia passione.** Mi faccia dialogare con il Presidente dell'Ama per concertare gli aspetti operativi che ho ben presenti e, con le mie proposte rese operative, con spirito collaborativo e di solidarietà cittadina, Le garantisco che entro il 28 febbraio **tutta** Roma tornerà pulita come merita utilizzando a pieno solo gli impianti di cui la Regione Lazio dispone. L'Ama e l'Amministrazione proseguiranno intanto nella ricerca e nella realizzazione di quelle soluzioni definitive di cui si parla e che avete prospettato come realizzabili entro il 2021, a partire dall'incremento della raccolta Differenziata.

Le garantisco la riuscita di questa proposta. La prenda come un appello accorato e sincero in nome, nell'interesse e al servizio di Roma che lo merita.

D'altronde Lei stessa nella Sua intervista televisiva di ieri sera ha sottolineato che "dobbiamo **tutti** ragionare per il bene della Città".

Distintamente

  
Manlio Cerroni



*La stampa cittadina di questi giorni ci ha purtroppo ricordato che la Balduina ora è una grande discarica e a Prati e all'Appio la spazzatura è anche sotto le finestre.*

*La stampa estera ha definito Roma "città sporca e puzzolente"*

*Per gli albergatori romani "metà dei turisti non ripete l'esperienza a causa della sporcizia"*

**In attesa del futuro impegniamoci a tenere Roma pulita**

*Lettera trasmessa per conoscenza il 15 giugno  
al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte  
e al Ministro dell' Ambiente Sergio Costa*